



## COMUNE DI AGNADELLO PROVINCIA DI CREMONA

Via Dante, 57 – 26020 Agnadello (CR)  
[www.comune.agnadello.cr.it](http://www.comune.agnadello.cr.it)

CORTE DEI CONTI  
Sezione Regionale di Controllo  
della Lombardia

Oggetto: **Richiesta istruttoria - Prospetto spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2017**

On.le Corte dei Conti,

in riferimento alla richiesta istruttoria di cui all'oggetto e pervenuta in data 23/7/2018, con la quale vengono chiesti chiarimenti in merito ad una spesa inserita nel prospetto delle spese di rappresentanza (ex art. 16 comma 26 D.L. n. 138/2011, convertito nella legge n. 148/2011) dell'anno 2017 rappresentata dall'acquisto di un cesto floreale per le esequie di un ex assessore dell'importo di 50,00 euro, comunichiamo quanto segue:

Il rilievo istruttoria richiama l'attenzione su alcune pronunce giurisprudenziali della sezione lombarda che tracciano il perimetro di conformità delle cd “*spese di rappresentanza*” alla normativa vincolistica vigente: in particolare si fa riferimento alla deliberazione n° 151/2012/INPR del 26 aprile 2012, che individua i seguenti principi di carattere procedimentale e sostanziale:

1. Inserimento nell'ambito della programmazione di bilancio, di un apposito capitolo in cui vengono individuate le risorse destinate all'attività di rappresentanza, anche nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica fissati dal legislatore.
2. Esulano dall'attività di rappresentanza quelle spese che non siano strettamente finalizzate a mantenere o accrescere il prestigio dell'ente verso l'esterno nel rispetto della diretta inerenza ai propri fini istituzionali.
3. Non hanno finalità rappresentative verso l'esterno le spese destinate a beneficio dei dipendenti o amministratori appartenenti all'Ente che le dispongono.
4. Le spese di rappresentanza devono essere congrue rispetto sia ai valori economici di mercato sia rispetto alle finalità per le quali viene erogata la spesa.
5. L'attività di rappresentanza non deve porsi in contrasto con i principi di imparzialità e di buon andamento, di cui all'art. 97 della Costituzione.

In primo luogo (per quanto possa essere rilevante ai fini che ci riguardano, ma per maggior precisione), da una verifica più approfondita è emerso che la spesa per l'acquisto di tale cesto floreale non si è riferita alle esequie di un ex-Assessore (dovuto a refuso), bensì a quelle di un cittadino (R.F.) distintosi negli scorsi anni nelle attività di volontariato a favore del Comune.

Per ciò che riguarda il principio di cui al n. 1, si dichiara che nella predisposizione del bilancio di previsione è stata creata una apposita voce/capitolo denominato “*Acquisto di beni per spese di rappresentanza*” (codice 01.01 – 1.03.01.02.009), con stanziamento (di € 1.000) contenuto nei limiti previsti dalle norme di riferimento, su cui è stata imputata la spesa in questione;

Quanto al criterio del punto 2, questa Amministrazione ritiene di poter affermare la correttezza del proprio operato in adesione al concetto espresso con le parole “*spese finalizzate a mantenere o accrescere il prestigio dell'ente verso l'esterno nel rispetto della diretta inerenza ai propri fini istituzionali*”. Infatti, si ritiene che l'atto di normale riconoscenza, rappresentato dal simbolico omaggio di un cesto floreale in occasione di un funerale, non possa che essere ricompreso nei doveri di tutela dell'immagine e del prestigio dell'Ente, il quale ritiene più che naturale partecipare, in quanto istituzione, alla commozione generale per l'infelice evento che ha riguardato una persona la quale, nello specifico, si è distinta anche e soprattutto per mettere a disposizione degli altri (e del Comune in particolare) il proprio tempo e lavoro.

Il danno all'immagine del Comune sarebbe probabilmente stato certo nel caso tale riconoscimento fosse stato negato.

Sul punto 3, non può che affermarsi come il beneficio non sia certo in favore del defunto, ma come detto, stia nell'atto simbolico di omaggio che l'Ente manifesta partecipando al lutto collettivo;

In merito al criterio di congruità della spesa di cui al punto 4, si ritiene che € 50,00 sia un prezzo più che ragionevole per un adeguato cesto floreale, e non appaiono lesi i principi indicati al punto 5 (imparzialità e buon andamento dell'amministrazione).

Ciò detto, nel caso codesta Corte opinasse diversamente circa la legittimità della spesa, gli amministratori sono assolutamente pronti a rimborsare quanto speso per l'acquisto in questione.

Con l'occasione porgiamo cordiali saluti

Agnadello, 1 agosto 2018



Il Responsabile del Servizio Finanziario  
Corrado dott. Marzagalli

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Corrado Marzagalli".